

Notiziario agricolo

MENSILE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI FERRARA
Anno LXX - N. 03 - Marzo 2016 - Poste italiane S.p.A. - spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara

Il 22 febbraio 2016 si è riunito il primo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara, in seguito alle

elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi per il quinquennio 2016-2020, svoltesi il 12 e 13 dicembre 2015. Confermato nel

ruolo di Presidente Franco Dalle Vacche, che ha già guidato il Consorzio dal 2011 al 2015, mentre sono stati eletti Vice Presidenti Stefano Calderoni (Cia) e Massimo Ravaioli (Ascom). Grande soddisfazione per Confagricoltura Ferrara capolista della lista "Insieme per la Bonifica"; nel Consiglio di amministrazione, in rappresentanza di Confagricoltura Ferrara, sono stati eletti inoltre il Presidente Pier Carlo Scaramagli ed i sigg. Baldovino Geremia, Domenico Muraro e Giorgio Zaniboni.

Di seguito la relazione di insediamento del Presidente Dalle Vacche.

"Signori Consiglieri, a nome dei Vice

Presidenti, dei componenti il Comitato Amministrativo, dei membri del Collegio Sindacale e mio personale, vi ringrazio per questa nomina, caratterizzata da un consenso così ampio. Voglio ricordare in questo momento i Consiglieri che hanno concluso il loro mandato, consentendo l'entrata di nuovi rappresentanti; riscontriamo infatti un deciso rinnovamento che interessa sia il Consiglio, sia il Comitato Amministrativo, che cambiano entrambi per circa i 2/3 dei loro componenti.

Sono certo che tutti, con grande determinazione, sapranno dedicare tempo ed impegno a questo compito, continuando ad esprimere quelle qualità che hanno caratterizzato la precedente Amministrazione. Il rinnovamento nella continuità rappresenta un grande valore, soprattutto se all'esperienza di chi è stato confermato si aggiunge, da parte degli Amministratori di nuova elezione, la volontà prima di tutto di conoscere e comprendere, poi di proporre contributi e visioni nuove.

Tra molti di noi c'è frequentazio-



IN QUESTO NUMERO

ATTUALITA'

Nuovo Consiglio di Amministrazione del
Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara 49

Agrinsieme: servono interventi straordinari
per tutelare il reddito degli agricoltori 52

Agrinsieme: un documento di lavoro
con proposte per superare la crisi 52

Si sono conclusi il 7 marzo i "Lunedì dell'agricoltura" 53

Salvi Vivai: un inizio 2016 pieno di soddisfazioni 54

Confagricoltura Ferrara alla Granfondo del Po 56

Il CIV al salone Fruit Logistica di Berlino 58

Alessio Martinelli del CIV confermato Presidente
dell'INN 58

LE AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA FERRARA

Principessa Pio 59

SINDACALE-PREVIDENZIALE

Contributo FPLD - Aumenti di aliquota 60

TECNICO-ECONOMICO

Piano assicurativo 2016 66

Impianti fotovoltaici: gestione smaltimento pannelli 68

Denuncia di produzione vivaistica 69

L'angolo delle curiosità

L'India invita al pensiero positivo 69

Piccoli annunci

70

ne associativa, conoscenza personale, stima e a volte amicizia: tutto questo potrà favorire un comune sentire e un'unità di intenti che, consolidandosi, porteranno qualità alla nostra azione per affrontare i diversi temi con cui l'ente si misurerà.

Il Consorzio di Bonifica è una struttura complessa: questo termine ("complessa") va letto in senso positivo, a testimonianza dei numerosi campi in cui l'Ente svolge la propria attività, esercitando un ruolo che ha, come fine ultimo, la tutela e lo sviluppo del territorio individuato dal perimetro consortile, pressoché coincidente con quello della Provincia di Ferrara: sicurezza idraulica, distribuzione capillare di grandi volumi di acqua irrigua a fini produttivi ed ambientali, servizi di supporto per concorrere ad un ordinato e compatibile sviluppo economico e sociale, nonché numerose altre attività, che è certamente riduttivo definire minori.

Non ho invece usato per caratterizzare la struttura il termine "complicata", poiché avrebbe assunto una chiara connotazione negativa; infatti complicata è la burocrazia che quotidianamente il nostro personale affronta: l'eccesso di adempimenti, vincoli e norme che, anche quando trovano iniziali ragioni positive, nel tempo si "avvitano", disegnando veri e propri labirinti, per uscire dai quali è necessario tempo, risorse, lavoro e pazienza.

Pertanto, proprio per valorizzare al massimo i suggerimenti che i nuovi Consiglieri potranno certamente portare, è necessario dedicare spazio ad una prima fase di studio della realtà consortile, affiancandola poi ad un costante aggiornamento; tutto questo rappresenta il presupposto per contribuire alle scelte migliori: prima conoscere, per poi decidere.

Le rappresentanze di categoria, che si sono riconosciute nella fase elettorale in una lista unitaria, hanno messo al centro della loro

azione la volontà di governo comune, in continuità con un disegno che si era già manifestato nel corso della precedente amministrazione, quando si erano avute sempre votazioni pressoché unanimi.

Lo Statuto, all'art. 24 commi 1 e 2, attribuisce al Consiglio di Amministrazione l'indirizzo strategico e di orientamento delle politiche gestionali dell'Ente; è evidente che il documento programmatico, sottoscritto dalle organizzazioni di categoria unite nel Patto Elettorale, costituisce a tal fine una base forte.

A tale proposito non nascondo la soddisfazione, non solo mia personale, ma soprattutto del Comitato e del Consiglio uscenti, di aver ritrovato in quel testo numerosi spunti e argomenti, tratti dall'introduzione alla Relazione tecnica-economica-finanziaria sull'attività svolta nei 5 anni del precedente ciclo di amministrazione, con frasi riportate spesso in modo ampio, se non integralmente.

Credo che questo sia il miglior riconoscimento a quanto fin qui è stato svolto.

Faccio nuovamente riferimento sia alla relazione che al programma elettorale, per porre all'attenzione del Consiglio alcuni temi che saranno sicuramente affrontati prossimamente in maniera più approfondita. L'Ente si confronta sostanzialmente con 3 categorie di problemi, distinti ma comunque collegati, esposti in ordine decrescente rispetto al grado di autonomia decisionale esercitabile per essi dal Consorzio e alla possibilità di condizionarne gli esiti:

1) La prima categoria riguarda gli aspetti organizzativi, gestionali, della qualità del servizio, dei tempi di risposta, delle efficienze complessive; in questo caso l'Amministrazione è protagonista, primo attore, nel raggiungimento dei risultati;

2) La seconda categoria è rappresentata dai mutamenti climatici e dello sviluppo territoriale ed economico, dove l'azione con-

sortile, pur consapevole, è invece in gran parte subordinata all'entità e alla puntualità dell'erogazione di finanziamenti pubblici per nuove opere e manutenzioni straordinarie, relative sia alla derivazione che alla sicurezza idraulica, allo scopo di mitigare e di recuperare un livello di rischio accettabile (livello che in questi anni si è alzato);

3) La terza categoria è costituita dalla pressione fiscale, sia a livello nazionale che locale, rispetto alla quale le possibilità dell'azione consortile sono ancor più limitate, potendo soltanto segnalare i problemi e proporre idee: altri infatti sono i tavoli nei quali diviene possibile concretizzare risposte e soluzioni a questo riguardo.

Non per questo ci lasceremo demoralizzare, ma anzi la consapevolezza delle difficoltà accrescerà il nostro impegno su ogni fronte.

Il contesto di una generalizzata crisi economica e finanziaria del paese non poteva non avere riflessi sugli stanziamenti pubblici, dedicati a nuove opere e ad interventi di manutenzione straordinaria, né sulla puntualità dei rimborsi conseguenti agli stati di avanzamento presentati, che sono in cronico ed aggravato ritardo.

E' necessario pretendere non solo dal Consorzio, ma anche dai suoi interlocutori, una sempre maggiore efficienza, funzionalità e collaborazione; qualità indispensabili per la gestione del territorio e per il controllo dei costi, da cui dipendono il livello delle risposte e le ricadute economiche sui Consorziati.

La legge regionale di riordino del 2009 ha definito il perimetro territoriale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ma in questi pochi anni la consapevolezza che è necessario e probabilmente ineludibile guardare oltre quel perimetro è certamente cresciuta in più di qualcuno. L'accorpamento di diversi Consorzi, che comportò la riduzione del loro numero, seguì all'epoca un criterio prevalente-

mente amministrativo che faceva sostanzialmente riferimento ai confini delle Province; oggi, con il progressivo riordino istituzionale, ma soprattutto con l'idea della "area vasta", si aprono altri possibili scenari.

Il nostro territorio, posto in un'area storicamente di confine e di transito, con il Veneto, la Romagna e l'Emilia, da nord a sud, con l'area deltizia e costiera verso est e con le aree interne a maggiore sviluppo economico verso ovest, consente di cercare "partner" collocati in più di una direzione: ciò può tradursi in un vantaggio, anziché in un limite.

Importanti associazioni private e cooperative hanno già messo in campo alcune aggregazioni, come Confindustria e Lega Coop; altre stanno valutando analoghe opzioni; lo stesso accade per alcune istituzioni come la Camera di Commercio. E per quanto riguarda la Bonifica? Pochi dubbi: il Bacino Burana Volano definisce senza equivoci un sistema idraulico unitario, ma che oggi è ancora separato tra i Consorzi di Bonifica di Ferrara e di Modena; una divisione che condiziona e non favorisce, anzi complica, la gestione, sotto ogni aspetto tecnico, economico e

di prospettiva.

Il tema dell'opportunità di un ulteriore accorpamento dei due Consorzi alla dimensione del Bacino potrà dunque essere alla ribalta del ciclo amministrativo che oggi si apre; su questo potremo avere nella prima fase il supporto del Direttore Generale ing. Roversi, il quale peraltro maturerà i requisiti pensionistici e quindi non dovrebbe accompagnarci fino alla fine del nostro mandato, questo passaggio generazionale, che riguarderà anche l'attuale Direttore dell'Area Tecnica ing. Tebaldi, costituirà un'ulteriore occasione, non facilmente ripetibile, per agevolare tale accorpamento.

Concludo con un pensiero che riguarda la mia persona, ma che estendo al Comitato, al Consiglio, al Collegio Sindacale, ai Dirigenti tutti che hanno accompagnato il mio primo incarico di Presidente dal 2011: questa riconferma è frutto sicuramente del mio impegno, ma sono grato per il lavoro e per il sostegno da parte dell'intera compagine di quanti ho appena citato e che, come ho scritto in chiusura della relazione quinquennale, ho sempre avuto e sentito vicini.

Di questo ancora vi ringrazio".

